

Ricicla i tuoi abiti in Ticino



100 cassonetti verdi posati!



grazie per il sostegno a:

COMUNI

- | | | |
|------------------|------------|-------------|
| Agno | Comano | Ponte Tresa |
| Airolo | Cureglia | Porza |
| Aranno | Curio | Pura |
| Arogno | Giornico | S. Antonio |
| Astano | Giubiasco | Sementina |
| Biasca | Isone | Sobrio |
| Bioggio | Lavertezzo | Sonogno |
| Brusino Arsizio | Lodrino | Stabio |
| Campione | Lugano | Vezia |
| Canobbio | Manno | Vogorno |
| Capriasca | Massagno | |
| Caslaro | Melano | |
| Castel S. Pietro | Mendrisio | |
| Chiasso | Monteggio | |
| Claro | Novaggio | |
| Cavigliano | Personico | |
| Coldrerio | Pollegio | |

PRIVATI

- Brico SA (Biasca)
- City Carbuoil (Riviera)
- Collegio Papio (Ascona)
- FLP - Ferrovie luganesi (Agno)
- La Posta
- Mercato delle scarpe (Manno)
- Seminario Diocesano San Carlo (Breganzona)
- Tarchini Group (Manno)

PARROCCHIE

- Ascona
- Balerna
- Lugano - San Nicolao della Flüe (Besso)
- Losone
- Rancate



CAMPAGNA CASSONETTI l'azione continua...

E

bene sì: abbiamo posato in Ticino 100 cassonetti per la raccolta di abiti usati. E chi l'avrebbe detto? Dal primo, posato al parcheggio Giova di Manno l'11 luglio

2013, fino al centesimo posato alla Brico SA di Biasca lo scorso 22 ottobre, sono trascorsi due anni e due mesi. Un pezzo di strada in collaborazione soprattutto con i comuni, ma anche con parrocchie e privati. Un pezzo di strada che ha voluto dire per Caritas Ticino continuare ad intrecciare quella rete di relazioni che da oltre 25 anni ha sviluppato nel campo della lotta alla disoccupazione e al riciclaggio di materie diverse.

Il centesimo cassonetto è un numero simbolico, significativo all'interno di un mercato che in Svizzera, ma non solo, è dominato da multinazionali che sviluppando le loro attività, non disdegnano di sottrarre materia prima là dove essa è stata prodotta per lavorarla altrove. Abbiamo più volte detto e scritto che dal Ticino partono, dirette oltre San Gottardo, migliaia di tonnellate di indumenti usati che potrebbero essere lavorate in Ticino, favorendo la creazione di posti di lavoro, in particolare per persone poco qualificate. Per evitare ciò basterebbe che le amministrazioni comunali favorissero le organizzazioni locali e non le multinazionali della Svizzera interna, ma essendo in un libero mercato spesso le sensibilità prendono in considerazione altri criteri di scelta.

Noi teniamo a ringraziare tutti gli enti che fino ad oggi ci hanno sostenuto (vedi elenco pg. 42): 100 cassonetti significa parlare di 300

tonnellate di indumenti usati raccolti entro fine anno, merce che riprende una sua vita nei nostri CATTI-SHOP.CH di Pregassona e Giubiasco come pure negli altri nostri negozi dell'usato o attraverso la commercializzazione con la Caritas Georgia a Tbilisi come pure altri grossisti in Svizzera o in Europa.

Ci si chiederà allora qual è la differenza tra Caritas Ticino e le altre organizzazioni che si occupano di raccogliere e riciclare indumenti usati. Iniziamo dall'aspetto formale giuridico: noi siamo un'Associazione senza scopo di lucro e come tale riconosciuta dal Canton Ticino che nell'ambito dei programmi occupazionali crea attività di utilità pubblica nell'intento di aumentare le probabilità di reinserimento nel mondo del lavoro di disoccupati, fino ad arrivare a creare posti di lavoro; le organizzazioni della Svizzera interna che operano a Sud delle alpi, sono, di regola, delle società anonime, il che è già indicativo di una certa politica di gestione. Non che facciano qualche cosa di illegale o di sbagliato, ma gli orientamenti sono diversi. Ma, l'aspetto maggiore è che -anche qui in modo legale- si appropriano di una materia prima-seconda che come scritto in precedenza potrebbe favorire uno sviluppo locale. Il totale delle tonnellate di



Posa del primo cassonetto Manno, parcheggio Giova



Posa del 100esimo cassonetto Biasca, parcheggio Brico

abiti usati raccolti in Ticino e censiti nel 2014 dall'Ufficio Rifiuti e Siti Inquinanti di Bellinzona è di 1476. Se una quantità del genere fosse mantenuta totalmente in Ticino potrebbe generare un ricavo tra il mezzo e il milione di franchi generando la possibilità di creare e mantenere qualche posto di lavoro.

È dunque in questa direzione che vogliamo continuare a collaborare con chi opera sul territorio, in primo luogo con le persone che ogni giorno accogliamo nelle nostre sedi di programma occupazionale e con la rete di comuni e altri enti che da anni riconoscono la serietà del nostro lavoro.

Sono sfide nel mercato e come tali non immuni da difficoltà, ma riteniamo che gli obiettivi che ogni anno ci poniamo siano adatti a valorizzare coloro che non avendo spesso grandi qualifiche hanno delle risorse utili alla nostra società. ■